

CRONACHE DELLA PROVINCIA

ASIAGO. Richiesta partita dai cittadini sostenuta da una raccolta firme

«Costi alti, l'accordo con Etra va rivisto»

Il sindaco: «Proroga fino al 31 dicembre, poi la gara. Si è puntato sui servizi, e pesano le seconde case»

Una raccolta firme per chiedere al sindaco di Asiago di rivedere gli accordi già presi con Etra inerenti alla raccolta dei rifiuti, oltre a valutare eventuali discrepanze rispetto alla legge nell'applicazione dell'Iva al 10 per cento sulle imposte Tia 1 e Tia 2.

Da tempo un gruppo di cittadini del capoluogo, capeggiati da Giovanni Dal Santo, chiedono al Comune delucidazioni in merito al servizio raccolta rifiuti, in particolare dopo che il Consiglio comunale di Asiago ha approvato il prolungamento della convenzione di affidamento del servizio rifiuti a Etra. Un movimento popolare che ha subito trovato un alleato nella ditta Savi di Sandrigo che, dopo le deliberazioni comunali, ha proceduto a sistematici ricorsi al Tar contro le delibere di affidamento "in



Il municipio di Asiago. ARCHIVIO



Il sindaco Rigoni Stern

house", ovvero privo di appalto, del servizio rifiuti ad Etra. Una procedura consentita solo se ci sia un palese beneficio per i cittadini ma che, secondo i conti del movimento popolare e di Savi, in realtà non c'è.

«Anzi - spiega Dal Santo - secondo l'analisi dei costi prodotta dalla Savi emerge che gli asiaghesi pagherebbero il 44,74 per cento in più. A questo si aggiunge che gli asiaghe-

si hanno pagato più degli altri altopianesi per 8 anni per la decisione dell'amministrazione di applicare la tassa sui rifiuti fin dal 2005 invece che proseguire con la tariffa poi imposta nel 2013».

«Se infine aggiungiamo - conclude Dal Santo - che si applica l'Iva del 10 per cento sulla Tia 1 e Tia 2, in discrepanza a varie sentenze dal difensore civico Regione Veneto alla Corte di giustizia europea, i costi a carico degli asiaghesi sono esorbitanti rispetto alle tariffe pagate da cittadini di altri Comuni».

Anche la Fise Confindustria critica la scelta dei Comuni soci di Etra in una lettera del presidente Monica Cerroni, dove si legge che «i Comuni hanno creato ostacoli alla futura attuazione della riforma regionale per mantenere o consolidare l'assetto esistente attra-

verso l'affidamento a società partecipate per periodi temporali eccessivamente e ingiustificatamente lunghi».

«Argomentazioni del tutto errate - ribatte il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern - Proprio per non imporre decisioni alla nuova amministrazione il servizio di raccolta rifiuti era stato prorogato ad Etra solo fino al 31 dicembre 2014. Per quella data faremo una gara d'appalto. Ma se è vero che si possono trovare ditte disposte ad applicare costi minori Asiago ha puntato sui servizi; ricordo che all'interno della bolletta che arriva ai cittadini sono comprese le pulizie strade (che d'estate possono passare anche tre volte al giorno), i press container, la realizzazione di 20 isole ecologiche e l'ecocentro».

«Un servizio che comunque ha portato in 10 anni la raccolta differenziata dall'11 per cento a punte di oltre il 52 - prosegue Rigoni Stern - E che in un'indagine comparativa con altre località turistiche simili ad Asiago, ovvero 31 Comuni di cui 20 con servizio in house, i costi sostenuti dagli asiaghesi per il servizio completo sono bassi».

«Purtroppo gli asiaghesi pagano anche un servizio "irrobustito" per la presenza nel territorio di 5 mila seconde case, che rappresentano il 65 per cento delle utenze», conclude. «Utenti - precisa - che non si sa quando ci sono e quindi spesso il servizio di raccolta fa viaggi a vuoto. Ci fossero più alberghi e meno residenze vacanza i costi sarebbero più bassi, ma la situazione ad oggi è questa». ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critiche condivise anche dalla ditta Savi di Sandrigo con ricorsi al Tar e da Fise Confindustria